

CENTRO STUDI RENATO BORDONE
SUI LOMBARDI, SUL CREDITO E SULLA BANCA

*«Con l'augurio che il mestiere
di studioso sia causa di gioia»*

Giornata di studio in memoria di Renato Bordone



a cura di Gian Giacomo Fissore, Barbara Molina, Ezio Claudio Pia

atti di convegno / 7

Atti di convegno, 7

Comitato scientifico

Gian Giacomo Fissore

Jean-Louis Gaulin

Maria Giuseppina Muzzarelli

Luciano Palermo

Giovanna Petti Balbi

Giuseppe Sergi

Giacomo Todeschini

CENTRO STUDI RENATO BORDONE
SUI LOMBARDI, SUL CREDITO E SULLA BANCA

«Con l'augurio che il mestiere di studioso sia causa di gioia»

Atti della Giornata di Studi in memoria di Renato Bordone
Asti, 7 maggio 2011

a cura di Gian Giacomo Fissore, Barbara Molina, Ezio Claudio Pia

Asti 2013

«Con l'augurio che il mestiere di studioso sia causa di gioia»

a cura di Gian Giacomo Fissore, Barbara Molina, Ezio Claudio Pia

Asti, Centro studi Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca, 2013, pp. 256
(Atti di convegno, 7)

ISBN 9788889287118



Volume pubblicato con il contributo della “Fondazione Cassa di Risparmio di Asti”
e di Biblioteca Astense, Centro studi Renato Bordone sui Lombardi sul credito e sulla banca, Diocesi di
Asti, Istituto per la storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Asti, Osservato-
rio del Paesaggio per il Monferrato e l’Astigiano, Polo Universitario Asti Studi Superiori, Società di Studi
Astesi.

Il volume è stato realizzato da Astigrafica s.n.c.

Progetto grafico e impaginazione
Astigrafica - Asti

© 2013 Centro studi Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca

INDICE

PRESENTAZIONI

S.E. MONS. FRANCESCO RAVINALE, Vescovo di Asti

DOTT. MICHELE MAGGIORA, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

PREMESSA

GIUSEPPE SERGI, *Uno storico delle connessioni* pag. 13

PERCORSI STORIOGRAFICI

GIOVANNA PETTI BALBI, *Lombardi e mercanti-banchieri nella società europea medievale* pag. 17

GIAN GIACOMO FISSORE, *Tessere di un mosaico. Il notariato ecclesiastico in Asti a partire dall'edizione di un frammento di manuale notarile dell'Archivio capitolare della Cattedrale* pag. 25

MASSIMO VALLERANI, *Città e comune negli studi di Renato Bordone* pag. 61

EZIO CLAUDIO PIA, *Una città e un territorio come caso di studio: modelli scientifici per la storia astigiana* pag. 67

EMANUELE BRUZZONE, *Renato Bordone e la città medioevale. Una traccia weberiana* pag. 81

BLYTHE ALICE RAVIOLA, *Renato Bordone, la storia moderna e la storia di Asti: un dialogo spezzato ma seminale* pag. 85

FILIPPO GHISI, *Il neomedievalismo di Renato Bordone: dall'America al Borgo Medievale di Torino* pag. 93

AL SERVIZIO DELLA CULTURA

PAOLA GUGLIELMOTTI, SANDRO LOMBARDINI, LUIGI PROVERO, ANGELO TORRE, *Il "Casalis" e Renato Bordone* pag. 101

VINCENZO GERBI, *Renato Bordone, docente di storia dell'alimentazione* pag. 107

NICOLETTA FASANO, *Renato Bordone e la passione per la contemporaneità* pag. 109

MARIA GATTULLO, <i>Uno storico sensibile alla comunicazione: Renato Bordone e una iniziativa dell'Archivio di Stato di Torino</i>	pag. 115
BARBARA MOLINA, <i>Gli archivi come fonti: linee di ricerca tra i documenti dell'Archivio Storico del Comune di Asti</i>	pag. 121
GUGLIELMO VISCONTI, <i>Archivi ecclesiastici e storia locale. Un punto di partenza: la Storia della Chiesa d'Asti di Gaspare Bosio (1894)</i>	pag. 125
PAOLO MIGHETTO, <i>... da Asti tutt'intorno. Esperienze di studio con Renato Bordone</i>	pag. 133
FRANCO CORREGGIA, <i>Renato Bordone e le storie di Muscandia</i>	pag. 139
MARCO DEVECCHI, <i>Renato Bordone: lo studioso, il ricercatore e l'appassionato conoscitore del paesaggio astigiano</i>	pag. 147
CARTE E DOCUMENTI	
ALBERTO CROSETTO, <i>La conoscenza dell'antico in Asti: riusi medievali</i>	pag. 153
BALDASSARRE MOLINO, <i>Renato Bordone e l'Astisio: l'inizio di una ricerca che continua</i>	pag. 165
DANIELA NEBIOLO, <i>Damiano Travio aromatario in San Damiano</i>	pag. 171
COSTANTINO GILARDI, <i>Nota biografica su monsignor Giacomo Gorla (1571-1648), vescovo di Vercelli e fondatore dell'Opera di Sant'Elena in Villafranca</i>	pag. 177
DONATELLA GNETTI, <i>Un curioso manoscritto di giochi del XVIII secolo</i>	pag. 209
CARLA FORNO, <i>"Lascerò ad altri l'impresa di storicamente narrare": Vittorio Alfieri tra letteratura e storia</i>	pag. 215
ARIS D'ANELLI, <i>Edoardo Perroncito (1847-1936), "benemerito dell'Umanità"</i>	pag. 231
DARIO REI, <i>Ex voto, memoria, storia</i>	pag. 235
FRANCESCO SCALFARI, <i>Il posto della nostra specie tra evoluzione naturale e storia umana</i>	pag. 243
PAOLO DE BENEDETTI, <i>Conclusioni</i>	pag. 252

Nel maggio 2011, sono intervenuto alla giornata di studio in onore di Renato Bordone, sentendola come occasione preziosa per tenere viva la memoria di una figura di assoluto rilievo per ciascuno di noi, per l'ambiente astigiano e per il mondo della cultura.

Quando pensiamo a Bordone pensiamo innanzi tutto ad una insigne figura di studioso, di assoluto prestigio per la conoscenza del Medio Evo, attento all'evoluzione della storia attraverso una ricerca rigorosa e una metodica consultazione dei documenti. In questa prospettiva ricordiamo volentieri una figura che ha lasciato una traccia indelebile nella storiografia e nella conoscenza accurata delle vicende storiche del nostro territorio.

Da tale considerazione emerge il secondo aspetto che mi preme mettere in evidenza di questo insigne personaggio: l'amore al territorio, che per un verso fu stimolo ad una conoscenza documentata della vicende delle sue popolazioni e, per altro verso, contribuì notevolmente a corredare il nostro ambiente di studi storici altamente scientifici, in vista di una conoscenza sempre più accurata. Ovviamente l'amore per il territorio emergeva in tutti gli aspetti della sua persona, che non disdegnava di passare dal rigore dello studio ad una presenza attiva e appassionata in tutte le espressioni più nobili della vita dei nostri paesi.

Da questa presenza sempre serena, interessata e cordiale raccolgo un terzo aspetto della sua personalità: tutti noi ricorderemo Renato Bordone soprattutto come un caro amico, che si accompagnava con noi in empatia assoluta, mettendo a disposizione tutte le dimensioni di una personalità bella, capace di arricchire chi avvicinava con la cultura e la personalità dello studioso, ma anche con la partecipazione attiva alle vicende quotidiane, con la semplicità del rapporto e con la schiettezza dell'amicizia.

In questa luce ricordo volentieri l'uomo che ha vissuto intensamente la sua vita di famiglia, il cittadino disponibile a offrire la sua competenza per il bene del territorio e anche il cristiano praticante, sempre presente nella vita della comunità parrocchiale e preoccupato di non lasciar dimenticare gli ideali che l'hanno realizzata nel corso della storia e di valorizzare le opere di arte espressiva e architettonica che stanno a testimoniare l'interessante vicenda culturale di cui siamo debitori e che costituisce un'eredità assolutamente da non perdere.

La ricchezza di questo volume non mancherà di aiutarci a indagare tutte le dimensioni di una personalità ricchissima, per conservarne una memoria adeguata.

✘ Francesco Ravinale
Vescovo di Asti

La pubblicazione degli Atti della Giornata dedicata alla memoria del professor Renato Bordone costituisce il sentito e doveroso omaggio che l'Astigiano e la comunità degli studi legata a questo territorio offrono a una personalità che ha riversato con generosità e dedizione totalizzanti le proprie competenze nella conoscenza e nella valorizzazione del nostro comprensorio, al quale ha dedicato indagini di assoluta originalità, restituendone l'articolata vicenda nel lungo periodo. L'attività scientifica del professor Bordone si è esplicata per oltre un quarantennio all'interno della prestigiosa Scuola medievistica dell'Università di Torino – rivelando quella che voci autorevoli hanno riconosciuto come una straordinaria versatilità – e ha contribuito a costruire modelli scientifici largamente diffusi nella storiografia internazionale. Numerose le linee di ricerca con le quali si è confrontato in modo fecondo il magistero di Renato Bordone: l'approccio innovativo alle origini del Comune, l'inquadramento insuperato di storia della città, la lettura delle strutture signorili tardo-medievali, la scoperta della centralità dei "Lombardi" astigiani nel credito europeo e ancora il tema diacronico del confine, fino al neomedioevo, espressione della reinvenzione del passato in periodi storici particolarmente legati al retaggio di epoche lontane.

Un quadro entro il quale Asti occupa una posizione di primo piano poiché le fonti locali e le specificità di questo territorio hanno costituito le basi per la definizione di veri e propri casi di studio. Ma sull'Astigiano, Bordone ha rivolto un impegno profondo anche per animare dinamiche di conoscenza e di confronto, valorizzando le relazioni con gli Enti preposti alla ricerca, alla promozione culturale e alla tutela, e soprattutto con le persone.

Lo testimonia l'orditura di questo volume nel quale emergono articolate progettualità e filoni distinti di studio, accompagnati con autorevolezza e sensibilità da Renato Bordone, che davvero ha saputo rendere il mestiere di studioso «causa di gioia». Il valore di questa lezione deriva non solo dall'essere strettamente connessa al nostro comprensorio, bensì dalla forza generativa di insegnamenti che non vengono meno e dai quali non possono prescindere le prospettive di conoscenza di questo territorio.

Dottor Michele Maggiora
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

*Una città e un territorio come caso di studio:
modelli scientifici per la storia astigiana*

EZIO CLAUDIO PIA

La storia di una città è inscindibile da quella del suo territorio, in quanto la città rappresenta il punto di maggior frequenza e intensità di rapporti umani all'interno di un sistema dinamico (...).

Società e territorio individuano le caratteristiche peculiari di una città, così come si sono andate sviluppando nel corso del tempo, e l'analisi dei singoli casi contribuisce alla conoscenza delle varianti che, rapportate al quadro generale, consentono di cogliere articolazioni e interdipendenze all'interno del movimento europeo, facendo al tempo stesso emergere l'individualità di ogni esperienza cittadina.

(R. BORDONE, *Città e territorio nell'alto medioevo. La società astigiana dal dominio dei Franchi all'affermazione comunale*, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1980, pp. 5 e 396).

Nonostante abbia elaborato fondamentali riflessioni di carattere storiografico, Renato Bordone ha lasciato poche dichiarazioni relative al "suo" mestiere di storico. È, tuttavia, la generosa, costante e lungimirante applicazione alla ricerca a permetterci di cogliere i tratti ispiratori del suo magistero che per un quarantennio ha animato non solo la prestigiosa scuola medievistica torinese – nata alla metà degli anni Sessanta del Novecento intorno all'insegnamento di Giovanni Tabacco – ma, in prospettiva più ampia, la comunità internazionale degli studi¹.

Una *koinè* alla quale Bordone ha offerto contributi essenziali con lo stile e la convinzione di chi sa suscitare e valorizzare ogni spunto utile ad arricchire conoscenze o ad aprire nuove vie.

Una spiccata versatilità di interessi fa da sfondo ai diversi ambiti nei quali ha fissato punti di snodo di carattere storiografico: dalla definizione di modelli inediti relativi alla genesi delle istituzioni comunali e ai funzionamenti politici della società cittadina, alla rilettura della politica imperiale², all'analisi del tutto inedita dell'economia tra Medioevo

¹ Cfr. G. SERGI, *A Renato Bordone, in Sperimentazioni di governo nell'Italia centrosettentrionale nel processo storico dal primo comune alla signoria*. Atti del convegno di studio, Bologna 3-4 settembre 2010, a cura di M.C. De Matteis, B. Pio, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 5-6; R. BORDONE, *Ricordo di Giovanni Tabacco*, in «Quaderni Medievali», 54 (dicembre 2002), pp. 5-13. Un decisivo punto di arrivo è costituito da ID., G. SERGI, *Dieci secoli di medioevo*, Torino, Einaudi, 2009.

² Si rimanda all'appendice bibliografica alle pp. 74-80.

ed età moderna³, alla novità dell'approccio al "neomedioevo"⁴ – una categoria dinami-

³ ID., *Influssi culturali nelle relazioni economiche fra i comuni dell'Italia settentrionale e la Francia del Nord*, in «50, Rue de Varenne» (suppl. franc. a «Nuovi Argomenti»), settembre 1992, pp. 150-158; ID., L. CASTELLANI, "Migrazioni" di uomini d'affari nella seconda metà del Duecento. Il caso dei Lombardi di Asti, in *Demografia e società nell'Italia medievale (sec. IX-XIV)*. Atti del Convegno, Cuneo-Carrù, 28/30 aprile 1994, a cura di R. Bordone, I. Naso, Cuneo, Società per gli studi, storici, archeologici e artistici della Provincia di Cuneo, 1994, pp. 455-473; *L'uomo del banco dei pegni. "Lombardi" e mercato del denaro nell'Europa medievale*, a cura di R. Bordone, Torino, Scriptorium, 1994 (ried. Asti, Centro studi sui Lombardi, 2003); ID., *I "lombardi" in Europa. Primi risultati e prospettive di ricerca*, in «Società e storia», 17 (1994), 63, pp. 1-17; ID., *I Lombardi nelle città europee*, in *Spazio urbano e organizzazione economica nell'Europa medievale* (Atti della Session C23 dell'XI International Economic History Congress, Milano 12-16 settembre 1994), a cura di A. Grohmann, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994, pp. 81-97; R. BORDONE., *Una famiglia di Lombardi nella Germania renana alla seconda metà del Trecento: gli Asinari di Asti*, in *Hochfinanz im Westen des Reiches*, her. von F. Burgard, A. Haverkamp, F. Irsgler, W. Reichert, Trier, THF, 1996, pp. 17-48 (anche in «Rivista di storia arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti», CV [1996], pp. 21-54); R. BORDONE, *Vita economica del Duecento*, in *Storia di Torino, I, Dalla preistoria al comune medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, Einaudi, 1997, pp. 751-783; R. BORDONE, *Attività economica e funzioni pubbliche del patriato astigiano durante la dominazione orléanese*, in *Credito e società: le fonti, le tecniche e gli uomini sec. XIV-XVI*, Atti del Convegno Internazionale Asti-Chambery, 24-27 settembre 1998, Asti, Centro Studi sui Lombardi, 2000, pp. 213-224; ID., *Lombardi come "usurai manifesti": un mito storiografico?*, in «Società e storia», 26 (2003), 100-101, pp. 255-272; ID., *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi" e la loro collocazione nel panorama economico dell'Europa medievale*, in *Politiche del credito. Investimento, consumo, solidarietà*, Atti del Congresso Internazionale (Asti, 20-22 marzo 2003), a cura di G. Boschiero, B. Molina, Asti, Centro studi sui Lombardi, 2004, pp. 141-161; *I Lombardi in Europa nel medioevo*, a cura di R. Bordone, F. Spinelli, Milano, Franco Angeli, 2005; R. BORDONE, *Dalla carità al credito. Ricchezza e povertà ad Asti dal medioevo all'Ottocento*, a cura di Id., Asti, Cassa di Risparmio di Asti, 2005; ID., *Una Lobby finanziaria internazionale?*, introduzione a *Dal banco di pegno all'alta finanza. Lombardi e mercanti-banchieri fra Paesi Bassi e Inghilterra nel Trecento*, a cura di Id., Asti, Centro studi sui Lombardi, sul credito e sulla banca, 2007 (= «Quaderni/Cahiers del Centro Studi sui Lombardi, sul credito e sulla banca», II), pp. 9-25; ID., *"Hic me aportavit Bonifacius Rotarius civis Astensis". Bonifacio Roero tra il Piemonte e le Fiandre*, in *Rocciamelone. Il gigante di pietra*, a cura di A. Zonato, Susa, Centro Culturale Diocesano, 2008, pp. 37-60; R. BORDONE, *I Roero in Europa, in Piemonte e in valle di Susa, in Alpi da scoprire. Arte, paesaggio, architettura per progettare il futuro*, a cura di A. De Rossi, G. Sergi, A. Zonato, Borgone Susa, Edizioni del Graffio, 2008, p. 49; R. BORDONE, *Il tempo e il denaro*, in *Tempus mundi umbra aevi. Tempo e cultura del tempo tra medioevo e età moderna*, a cura di G. Archetti, A. Baronio, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, 2008, pp. 339-346; R. BORDONE, *I pegni dei Lombardi*, in *In Pegno. Oggetti in transito tra valore d'uso e valore di scambio (secoli XIII-XX)*, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 45-69.

⁴ Si rimanda alla bibliografia in calce al contributo di Filippo Ghisi, pp. 98-100, cui si aggiungono alcune integrazioni: R. BORDONE, "Young" Carlo Magno. Una nuova immagine del Medioevo?, in «Quaderni medievalesi», 38 (1994), pp. 141-150; ID., *Dal paesaggio al giardino*, in E. ACCATI, R. BORDONE, M. DEVECCHI, *Il giardino storico nell'Astigiano e nel Monferrato*, Asti, Provincia di Asti, 1999, pp. 19-40; R. BORDONE, *Giardini astigiani fra Sette e Ottocento nell'opera di Giovanni Secondo De Canis*, ne *I giardini nelle parole e nelle immagini dei viaggiatori del passato: botanica e architettura*, a cura di E. Accati, M. Devecchi, Torino, Scuola Spec. Parchi e giardini, 1999, pp. 25-29; R. BORDONE, *Il romito del Cenisio, i Longobardi e Carlo Magno alla Chiusa: spunti romantici di un itinerario in Valle di Susa*, ne *I Longobardi e le Alpi*, Atti della giornata di studio "Clusae Longobardorum, i Longobardi e le Alpi",

ca che gli ha permesso di reinterpretare processi conoscitivi e costruzioni ideologiche stratificati nella storiografia degli ultimi tre secoli – fino al fecondo e recente approccio alla vicenda risorgimentale⁵. Passaggio, quest'ultimo, influenzato dal confronto con il passato mitico del medioevo intorno al quale, come ha osservato nel volume su *La società cittadina del Regno d'Italia* (1987), si cristallizza l'identità della nuova nazione italiana⁶.

Le ricerche di Bordone rivelano una chiara valenza generativa: non rappresentano soltanto punti fermi della storiografia, ma punti di partenza che accompagnano autorevolmente gli sviluppi degli studi. Nel presente contributo offriremo alcuni spunti per riflettere su due peculiarità della sua attività scientifica: l'aver reso le fonti astigiane le basi per creare casi di studio applicati al binomio città e territorio e l'aver delineato un approccio scientifico di alto profilo per la storia astigiana.

Tema cittadino e ritorno alla terra è il titolo di un suo decisivo bilancio storiografico, proposto nel 1983, sulla relazione dinamica che unisce, appunto, i centri urbani e il contado⁷. Una posizione assai equilibrata, che pur rifiutando la tendenza ad assimilare le forme del potere feudali o aristocratiche proprie del territorio con quelle cittadine, non rinunciava a rimarcare l'inscindibilità del rapporto città-campagna, considerandolo come il fondamento per inquadrare le strutture politiche e sociali del medioevo europeo. Punti

Chiusa di San Michele, 6 marzo 2004, Susa, Segusium, 2005, pp. 67-84; ID., *Carlo Magno dopo Carlo Magno. La fortuna alpina di un mito*, in *Carlo Magno e le Alpi*, Atti del XVIII Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Susa-Novalesa, 19-21 ottobre 2006), Spoleto, CISAM, 2007, pp. 413-439; ID., *Cinema e medioevo*, in *Lezioni sul Medioevo*, a cura di D. Romagnoli, Guastalla, Comune di Guastalla, 2007, pp. 79-84; R. BORDONE, *La medievalizzazione del tempo festivo*, in *Il teatro della vita. Le feste tradizionali in Piemonte*, a cura di Piercarlo Grimaldi, Luciano Nattino, Torino, Omega Edizioni, 2009, pp. 97-106; R. BORDONE, *Il recupero del Medioevo: giostre, manèges nel XIX secolo*, in *La ronde. Giostre, esercizi cavallereschi e loisir in Francia e Piemonte fra Medioevo e Ottocento*, Atti del convegno internazionale di studi, Museo Storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo, 15-17 giugno 2006, a cura di F. Varallo, Firenze, Olschki, 2010, pp. 247-258; R. BORDONE, *Mitologia dell'età comunale e ipoteca sabauda nella storiografia piemontese dell'Ottocento*, in «Società e Storia», 133, 2011, pp. 437-448 (di prossima pubblicazione in *Storiografia e identità dei centri minori italiani tra la fine del medioevo e l'Ottocento*, a cura di G. M. Varanini).

⁵ R. BORDONE, *L'uso del medioevo nel risorgimento italiano*, ne «Il Platano», XXXV, 2010, pp. 13-19; ID., S. MONTALDO, *I Gambini ne Il Risorgimento nell'Astigiano nel Monferrato e nelle Langhe*, a cura di Id., Asti, Banca C.R.Asti - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, 2010, pp. 37-38; R. BORDONE, *Cesare Balbo al Castello di Camerano ne Il Risorgimento nell'Astigiano nel Monferrato e nelle Langhe cit.*, pp. 77-78; ID., A. FORNARIS, *Carlo Alberto al castello di Pollenzo e a Verduno ne Il Risorgimento nell'Astigiano nel Monferrato e nelle Langhe cit.*, pp. 116-117; R. BORDONE, *Notabili astigiani dal triennio giacobino alla presa di Porta Pia: il caso della famiglia Gambini*, in *Gli Astigiani che fecero l'Italia. Uomini e idee nel Risorgimento*, Atti del Convegno per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia (Asti, 24 aprile 2010), a cura di E. C. Pia, Asti, Lions Club Asti Host, Società di Studi Astesi, 2011, pp. 13-20.

⁶ R. BORDONE, *La società cittadina del Regno d'Italia. Formazione e sviluppo delle caratteristiche urbane nei secoli XI e XII*, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1987 (Biblioteca storica subalpina, CCII) p. 7.

⁷ ID., *Tema cittadino e "ritorno alla terra" nella storiografia comunale recente*, in «Quaderni storici», XVIII (1983), 52, pp. 255-277.

centrali, questi ultimi, della riflessione storiografica che egli aveva, pochi anni prima, magistralmente fissato nel volume *Città e territorio* (1980) e, già in precedenza, declinato proficuamente fin dal saggio derivante dalla tesi di laurea, dedicato all'aristocrazia militare del territorio astigiano (1971-72)⁸. Su questa linea di snodo sarebbe più volte tornato: per esempio nel contributo sulla *Civitas nobilis et antiqua* pubblicato nel 1985 negli studi in onore di Giovanni Tabacco⁹ o più recentemente in quelli dedicati nel 2003 a Salvatore Tramontana, intitolati *Città e vita cittadina nei paesi dell'area mediterranea. Secoli XI-XV*¹⁰. Proprio gli "Studi per Giovanni Tabacco", presentati nel volume *Piemonte medievale – accompagnato dal sottotitolo "forme del potere e della società"* che esprime il senso delle linee di ricerca tracciate dal grande maestro della medievistica europea – si prestano utilmente a collegare la sensibilità di Bordone per i temi cittadino e territoriale, colti nelle reciproche interazioni, con i principi ispiratori della scuola torinese di storia medievale. Nella premessa al volume i curatori propongono, come chiave interpretativa della loro operazione, le dichiarazioni programmatiche espresse da Tabacco fin dai primi anni di docenza a Torino (1967): l'attenzione cioè a «gruppi sociali e forme di civiltà in espansione (...) [alla] trasformazione umana del paesaggio fisico (...) fino alla creazione di nuove gerarchie di valori e poteri (...) [alla] concorrenza intensissima dei più disparati centri di poteri e di vita collettiva che fu stimolo a nuovi esperimenti di convivenza umana»¹¹. Bordone propone la necessità di restituire la città a un «sistema territoriale»¹² dinamico dal quale deriva la ragione della sua funzione¹³, ridimensionando sia le interpretazioni "feudali" della genesi della classe dirigente urbana sia gli approcci "ruralistici" in voga negli anni Settanta¹⁴, a favore di una chiara affermazione del peso delle componenti economiche e dell'articolazione sociale¹⁵; sono questi i tratti che guidano l'analisi del caso astigiano proposto in *Città e territorio*, opera nella quale la sperimentality delle forme di coordinamento politico assume un valore di esemplarità che consente l'elaborazione di

⁸ ID., *L'aristocrazia militare del territorio di Asti: i signori di Gorzano*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LIX (1971), pp. 357-447; LXX (1972), pp. 489-543.

⁹ ID., "Civitas nobilis et antiqua". *Per una storia delle origini del movimento comunale in Piemonte*, in *Piemonte medievale, forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 29-61.

¹⁰ ID., *Nuove prospettive di ricerca sulla storia urbana medievale*, in *Città e vita cittadina nei paesi dell'area mediterranea. Secoli XI-XV*, Atti del Convegno Internazionale in onore di Salvatore Tramontana (Adrano, Bronte, Catania, Palermo, 18-22 novembre 2003), a cura di B. Saitta, Roma, Viella, 2006, pp. 67-79.

¹¹ *Piemonte medievale, forme del potere e della società* cit., pp. XII-XIII.

¹² BORDONE, *Città e territorio* cit., pp. 390, 396.

¹³ ID., *Tema cittadino e "ritorno alla terra"* cit., p. 257; cfr. anche ID., *La città comunale* in *Modelli di città. Strutture e funzioni politiche*, a cura di P. Rossi, Torino, Einaudi, 1987, p. 362; R. BORDONE, *Introduzione*, ne *L'evoluzione delle città italiane nell'XI secolo* (Atti della Sett. di studi di Trento, 8-12 settembre 1986), a cura di J. Jarnut, R. Bordone, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 15-24

¹⁴ BORDONE, *Tema cittadino e "ritorno alla terra"* cit., pp. 257-260.

¹⁵ ID., *Città e territorio* cit., pp. 394-395.

modelli verificabili e confrontabili con le più avvertite ricerche della storiografia italiana e internazionale sul tema. Il poderoso sondaggio delle fonti e delle specificità astigiane non solo punteggia gli interventi degli anni Settanta sul «Bollettino storico-bibliografico subalpino» (in parte confluiti in *Città e territorio*)¹⁶ ma non vede soluzioni di continuità ed è anche su queste basi che Bordone interviene nel dibattito legato all'attività della "Commission Internationale pour l'Histoire des Villes", esplorando «posizione geografica e rete idrografica (...), rete stradale e crescita cittadina, partizione del territorio urbano, mercati e topografia economica», per esaminare poi le forme di auto ed etero-rappresentazione della città, superando la dimensione della «pura ricostruzione morfologica»¹⁷. È il passaggio tra gli anni Novanta e il nuovo millennio: in questa fase Bordone, forte del suo intervento definitorio successivo a *Città e territorio* entro il dibattito storiografico, sembra allinearsi sulla ricerca non tanto di ulteriori sistemazioni, ma di spunti di empiria storica – l'espressione è di Massimo Vallerani¹⁸ – quelli che riconosce come merito dell'importante volume di Marino Berengo sulla *Storia della città*, poiché concorda con Giorgio Chittolini nella «diffidenza verso affrettate omologazioni»¹⁹. Ecco la stagione che si può definire nel binomio "la città e i suoi limiti", riprendendo il titolo del primo convegno dell'Associazione italiana di storia urbana²⁰. Emerge un'attenzione specifica sulla città come «perimetro (...) che distingue un'area urbanizzata da un territorio rurale»; è la convergenza tra il tema nuovo del «confine o dei confini (...) e quello tradizionale delle partizioni geografiche urbane di carattere amministrativo, civile, religioso, economico, giuridico»²¹. Proprio la categoria del confine si inserisce entro due prospettive di indagine territoriale sulle quali Bordone propone alcuni snodi tra gli anni Novanta e il decennio successivo: la prima è costituita da un approccio diacronico e diatopico che affronta l'evoluzione di territori «di una certa ampiezza incentrati sulle città (comitati,

¹⁶ ID., *L'aristocrazia militare del territorio di Asti: i signori di Gorzano*, cit.; ID., *Una valle di transito nel gioco politico dell'età sveva* cit.; ID., *Società e potere in Asti e nel suo comitato fino al declino dell'autorità regia*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIII (1975), pp. 357-349; ID., F. FEDELE, L. FOZZATI, *Per un'archeologia medievale in Piemonte: un insediamento bassomedievale a Piea (Asti)*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIII (1975), pp. 223-234; R. BORDONE, *Paesaggio, possesso e incastellamento nel territorio di Asti fra X e XI secolo*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIV (1976), pp. 457-525; ID., *L'«erudito avvocato» De Canis e la sua opera innovatrice: un contributo del primo Ottocento al progresso degli studi sul medioevo astigiano*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIV (1976), pp. 239-309; ID., *La città e il suo "districtus" dall'egemonia vescovile alla formazione del comune di Asti*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXV (1977), pp. 535-625; ID., *La genesi della classe politica del comune di Asti*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXVII (1979), pp. 33-151.

¹⁷ ID., *Nuove prospettive di ricerca sulla storia urbana medievale* cit., pp. 70-72.

¹⁸ Lo segnala appunto Renato Bordone in op. cit., p. 72, n. 19; il riferimento è a M. VALLERANI, recensione a M. BERENGO, *L'Europa delle città. Il volto della società urbana europea tra Medioevo ed Età moderna*, Torino, Einaudi, 1999, in «L'Indice dei libri del mese», febbraio 2000.

¹⁹ G. CHITTOLENI, *L'Europa delle città secondo Marino Berengo*, in «Storica», 14, 1999, p. 126.

²⁰ BORDONE, *Nuove prospettive di ricerca sulla storia urbana medievale* cit., p. 73.

²¹ L. cit.

distretti)», la seconda coglie con attenzione nuova la genesi delle comunità rurali e la formazione di un loro spazio di fruizione delle risorse²². Ancora una volta Asti e l'ambito regionale divengono caso di studio, attraverso la sistematica opera di schedatura relativa ai comuni piemontesi promossa dal Centro Interuniversitario di Storia Territoriale "Goffredo Casalis"²³. La distinzione tra giurisdizione personale e territoriale, le "comunità senza confini", "i territori senza comunità insediate" sono modelli la cui ricostruzione si intreccia, negli studi di Renato Bordone, con un altro tema, quello dei nuovi insediamenti, le villenove comunali, risultato di un processo di riassetto territoriale rurale originato dalla progettualità politica urbana²⁴. Un oggetto di studio, quello delle villenove, legato a una tradizione consolidata che vive una nuova stagione nell'ultimo quindicennio, con l'affermarsi di una sensibilità comparativa applicata efficacemente alle aree toscana, friulana, veneta, lombarda e ligure-piemontese²⁵. Bordone interviene calibrando la discussione a partire dalla complessa sperimentalità che connota, tra la fine del XII e il primo decennio del XIV secolo, l'azione del comune di Asti sul contado, sia distinguendo tra le variazioni dello status giuridico delle comunità e quelle di tipo insediativo dei villaggi sia sottolineando la pretesa ideologica della *civitas* di proporsi come dispensatrice di un "nuovo" diritto di appartenenza²⁶.

La pressione della città sul territorio e la concorrenza dei poteri nello strutturare forme di controllo e di organizzazione politica del contado presentano un'ulteriore originale declinazione, connessa all'azione delle aristocrazie²⁷. L'aristocrazia territoriale è letta da Bordone nel suo rapporto con impero e città, in un evidente convergere di progetti con-

²² ID., *I confini della comunità. Incertezza territoriale e assetto insediativo tra medioevo ed età moderna in Piemonte*, in *Città e territori nell'Italia del Medioevo. Studi in onore di Gabriella Rossetti*, a cura di G. Chittolini, G. Petti Balbi, G. Vitolo, Napoli, GISEM-Liguori, 2007, p. 53.

²³ Sul progetto che ha condotto alla nascita del Centro, op. cit., p. 73.

²⁴ R. BORDONE, "Loci novi" e "villenove" nella politica territoriale del comune di Asti in *Borghi nuovi e borghi franchi nel processo di costruzione dei distretti comunali nell'Italia centro-settentrionale (secoli XII-XIV)*, Atti del convegno di Cherasco (8-10 giugno 2001), a cura di R. Comba, F. Panero, G. Pinto, Cherasco-Cuneo, 2002, pp. 99-102; R. BORDONE, *Le Villenove astigiane della seconda metà del Duecento in Le Villenove dell'Italia comunale*, a cura di Id., Carmagnola, Dario Musso Editore, 2003, pp. 29-45; ID., *Il riordino politico del territorio comunale di Asti: le villenove duecentesche*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CII, II, 2004, pp. 413-441.

²⁵ Un punto di avvio delle ricerche è costituito da G. FASOLI, *Ricerche sui borghi franchi dell'Alta Italia*, in «Rivista di Storia del Diritto Italiano», XV, 1945, pp. 139-214. Sul dibattito storiografico, oltre ai volumi citati alla nota precedente, cfr. F. PANERO, *Villenove medievali nell'Italia nord-occidentale*, Torino, Marco Valerio Editore, 2004; cfr. anche *Semifonte in Val d'Elsa e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale*, a cura di P. Pirillo, Firenze, Olschki, 2004; ID., *Creare comunità. Firenze e i centri di nuova fondazione nella Toscana Medievale*, Roma, Viella, 2007.

²⁶ BORDONE, *Il riordino politico del territorio comunale di Asti: le villenove duecentesche* cit., pp. 413-441.

²⁷ ID., *Introduzione* a ID., G. CASTELNUOVO, G.M. VARANINI, *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato*, a cura di R. Bordone, Roma-Bari, Laterza, 2004, pp. V-IX; ID., *L'aristocrazia territoriale tra impero e città e I ceti dirigenti urbani dalle origini comunali alla costruzione dei patriziati*, in ID., CASTELNUOVO, VARANINI, *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato* cit., pp. 2-36 e pp. 37-120.

correnziali di assetto del territorio²⁸: è un ritorno ai sondaggi sulla documentazione astigiana compiuti soprattutto negli anni Settanta e all'interpretazione della politica imperiale in Italia fissata nel decennio successivo. Ne emerge una nuova sintesi nella quale si ottolinea come il ruolo delle aristocrazie risulti limitato dal persistere di una tradizione urbana. Il mancato insignorimento della città da parte dei vescovi – tipico invece di altre aree europee – non compromette le caratteristiche pubbliche della *civitas*: sarà il comune a ereditare questa tradizione pubblicistica, maturando la propria vocazione a sostituire il presule nel controllo del contado. Proprio il sostanziale contenimento dell'aristocrazia e il suo assorbimento entro strutture urbane segnano, nel progredire verso le signorie, la differenza tra la nobiltà italiana e quella europea²⁹.

La centralità delle ricerche di Bordone nel quadro della medievistica internazionale dell'ultimo quarantennio ha esercitato un effetto di trascinamento sugli studi relativi all'Astigiano che egli, insieme alla sua scuola, ha proposto come modello utile a più ampi confronti. Ne è derivato un incremento qualitativo oltre che quantitativo delle iniziative di ricerca o editoriali su Asti e il suo comprensorio: l'attività della Commissione editoriale della Provincia di Asti, del Centro Studi sui Lombardi, sul credito e sulla banca (dal 12 aprile 2011, Centro Studi "Renato Bordone"), dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Asti, de "I Quaderni di Muscandia", de "Il Platano" – tutti animati e coordinati da Bordone – ha rispecchiato questa rinnovata disposizione scientifica della quale ha beneficiato l'Astigiano divenuto, nel più ampio quadro della storiografia europea, un caso di studio. Resta un bagaglio di competenze di alto profilo che possono costituire la ricchezza di una comunità di studiosi e di un territorio e che attendono in primo luogo di essere comprese, sostenute e valorizzate. Questa sensibilità costituirà un tributo davvero "portatore di gioia" – per riprendere il titolo della giornata di studi astigiana del maggio 2011 della quale si pubblicano gli Atti – per chi, come Renato Bordone, con generosa autorevolezza ha riversato una dedizione e una competenza totalizzanti sui valori della ricerca e sul suo radicamento nel territorio.

²⁸ BORDONE, *L'aristocrazia territoriale tra impero e città* cit., pp. 2-36.

²⁹ ID., *Introduzione* a ID., CASTELNUOVO, VARANINI, *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato* cit., p. VII.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI RENATO BORDONE SUI TEMI CITTADINO E TERRITORIALE
(1971-2013)

L'aristocrazia militare del territorio di Asti: i signori di Gorzano, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LIX (1971), pp. 357-447; LXX (1972), pp. 489-543

Un'attiva minoranza etnica: gli Alamanni del comitato di Asti, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», LIV (1974), pp. 1-57

Una valle di transito nel gioco politico dell'età sveva. Le trasformazioni del potere e dell'insediamento nel comitato di Serralonga, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIII (1975), pp. 109-179

Società e potere in Asti e nel suo comitato fino al declino dell'autorità regia, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIII (1975), pp. 357-439

(con F. FEDELE, L. FOZZATI) *Per un'archeologia medievale in Piemonte: un insediamento bassomedievale a Piea (Asti)*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIII (1975), pp. 223-234

Paesaggio, possesso e incastellamento nel territorio di Asti fra X e XI secolo, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIV (1976), pp. 457-525

Andar per castelli. Da Asti tutto intorno, disegni di O. Mazzonis, Torino, Edizioni Milvia, 1976

La città e il suo "districtus" dall'egemonia vescovile alla formazione del comune di Asti, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXV (1977), pp. 535-625

La genesi della classe politica del comune di Asti, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXVII (1979), pp. 33-151

Lo sviluppo delle relazioni personali nell'aristocrazia rurale del Regno Italico, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (Xe-XIe siècles)*, Atti del Colloquio intern. dell'École Française di Roma (10-13 ottobre 1978), Roma, École Française, 1980, pp. 241-249

Assestamenti del territorio suburbano: le "diminutiones villarum veterum" del comune di Asti, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXVIII (1980), pp. 127-177

Città e territorio nell'alto medioevo. La società astigiana dal dominio dei Franchi all'affermazione comunale, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1980 (Biblioteca storica subalpina, CC)

Lo sviluppo delle relazioni personali nel territorio del comitato di Bredulo: "domini, milites, pagenses", in «Bollettino della Società per gli studi storici, architettonici e artistici della provincia di Cuneo» (= Atti del Convegno *Agricoltura e mondo rurale nella storia della provincia di Cuneo*, Fossano, 23-24 maggio 1981), 1981, pp. 315-323

Tema cittadino e "ritorno alla terra" nella storiografia comunale recente, in «Quaderni storici», XVIII (1983), 52, pp. 255-277

La società urbana nell'Italia comunale, Torino, Loescher, 1984 (ried. 1998)

“Già parrocchiale, ora campestre e minacciante rovina...”. Tracce romaniche per una storia del popolamento dell’Astigiano medievale, ne *Le chiese romaniche delle campagne astigiane. Un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela*, a cura di L. Pittarello, Asti, Provincia di Asti, 1984, pp. 7-11

“Civitas nobilis et antiqua”. Per una storia delle origini del movimento comunale in Piemonte, in *Piemonte medievale, forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 29-61

La *“convenientia”* tra Novi, Genova e Pavia del 1135 alla luce dei più recenti orientamenti di storia comunale. Alcune considerazioni preliminari, in *«In novitate»*, I (1985), pp. 2-6

Nascita e sviluppo delle autonomie cittadine, ne *La Storia*, II, *Il Medioevo*, a cura di N. Tranfaglia, M. Firpo, Torino, UTET, 1986, pp. 427-460

Storia urbana e città medievale: prospettive di ricerca, ne *La storiografia contemporanea. Indirizzi e problemi*, a cura di P. Rossi, Milano, Il Saggiatore, 1987, pp. 303-321

I comuni italiani nella I Lega Lombarda: confronto di modelli istituzionali in un’esperienza politico-diplomatica, in *Kommunale Bündnisse Oberitaliens und Oberdeutschlands im Vergleich* (Atti dell’incontro di Reichenau, 11-14 ottobre 1983), Sigmaringen, Thorbecke, 1987, pp. 45-61.

Il controllo imperiale del castello di Gavi, ne *Il Barbarossa e i suoi alleati liguri-piemontesi* (Atti del convegno di Gavi, 8 dicembre 1985), a cura di G.C. Bergaglio, Gavi, 1987, pp. 29-40 (rist. anche in *Luoghi di strada nel medioevo fra il Po, il mare e le Alpi occidentali*, a cura di G. Sergi, Torino, Scriptorium, 1996, pp. 93-102)

La città comunale, in *Modelli di città. Strutture e funzioni politiche*, a cura di P. Rossi, Torino, Einaudi, 1987, pp. 347-370

La società cittadina del Regno d’Italia. Formazione e sviluppo delle caratteristiche urbane nei secoli XI e XII, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1987

L’aristocrazia: ricambi e convergenze ai vertici della scala sociale, ne *La Storia*, I, *Il Medioevo*, a cura di N. Tranfaglia, M. Firpo, Torino, UTET, 1987, pp. 145-175

Memoria del tempo negli abitanti dei comuni italiani all’età del Barbarossa, ne *Il tempo vissuto: percezione, impiego, rappresentazione* (Atti del seminario di Gargnano, 9-11 settembre 1985), Milano, Cappelli, 1988, pp. 47-62

Introduzione, ne *L’evoluzione delle città italiane nell’XI secolo* (Atti della Sett. di studi di Trento, 8-12 settembre 1986), a cura di J. Jarnut, R. Bordone, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 15-24

Il castello di Belotto: processi di trasformazione del territorio del comune di Asti nel basso medioevo, in *«Rivista di storia arte archeologia per le prov. di Alessandria e Asti»*, XCVI-XCVII (1988), pp. 47-89

L’istituzione del Comune, in *Civiltà di Lombardia. La Lombardia dei Comuni*, Milano, Electa, 1988, pp. 7-32

Le élites cittadine nell’Italia comunale, in *«Mélanges de l’Ecole française de Rome»*, 100 (1988), pp. 47-53

Le città italiane e l'impero nell'XI secolo. Spunti per una riflessione, in *Cultura e società nell'Italia medievale. Studi per Paolo Brezzi*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1988, pp. 131-147

L'amministrazione del regno d'Italia, in «Buletino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 96 (1990), pp. 133-156

Prospettive di ricerca e di metodo per una storia del territorio, in «Alba Pompeia», XI (1990), pp. 65-68

La città nel X secolo ne Il secolo di ferro: mito e realtà del secolo X (Settimane di studio del Centro italiani di studi sull'alto medioevo, XXXVIII), Spoleto, CISAM, 1991, pp. 517-563

Il passato storico come tempo mitico nel mondo cittadino italiano del medioevo, in «Società e Storia», 14 (1991), 51, pp. 1-22

Castelli e pennoni nelle miniature del "Codex Astensis": alla ricerca di un sistema iconografico medievale, in *Bianca Lancia d'Agliano fra il Piemonte e il Regno di Sicilia*. Atti del convegno (Asti-Agliano, 28/29 aprile 1990), a cura di R. Bordone, Alessandria, Ed. dell'Orso, 1992, pp. 235-242

L'influenza culturale e istituzionale nel regno d'Italia, in *Friedrich Barbarossa. Handlungsspielräume und Wirkungsweisen des staufischen Kaisers*, Sigmaringen, Thorbecke, 1992, pp. 147-168.

Il tramonto comunale in Piemonte nella testimonianza dei cronisti astigiani, in «Società e Storia», 15 (1992), 55, pp. 1-27

Influssi culturali nelle relazioni economiche fra i comuni dell'Italia settentrionale e la Francia del Nord, in «50, Rue de Varenne» (suppl. franc. a «Nuovi Argomenti»), settembre 1992, pp. 150-158

Progetti nobiliari del ceto dirigente del comune di Asti al tramonto, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», XC (1992), pp. 437-494 (rist. anche in *Progetti e dinamiche nella società comunale italiana*, a cura di R. Bordone, G. Sergi, Napoli, Liguori-GISEM, 1995, pp. 279-326)

Un tentativo di "principato ecclesiastico" fra Tanaro e Stura. Le trasformazioni bassomedievali del comitato di Bredulo, ne *Le strutture del territorio fra Piemonte e Liguria dal X al XVIII secolo*, Cuneo, Società per gli studi, storici, archeologici e artistici della Provincia di Cuneo, 1992, pp. 121-140

Caratteri della società urbana fra XI e XII secolo, in *Storia di Torino, I, Dalla preistoria al comune medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, Einaudi, 1997, pp. 465-498

Il movimento comunale: le istituzioni cittadine e la composizione sociale durante il XII secolo, in *Storia di Torino, I, Dalla preistoria al comune medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, Einaudi, 1997, pp. 609-656

Magnati e popolani in area piemontese con particolare riguardo al caso di Asti, in *Magnati e popolani nell'Italia comunale*, Atti del Convegno, Pistoia, 15-18 maggio 1995, Pistoia, Centro Italiano di studi di storia e d'Arte, 1997, pp. 397-419

Federico II e l'organizzazione territoriale in Piemonte, in «Bollettino del Centro di Studi Storici Archeologici ed Artistici del Territorio di Moncalieri», XIV (1997), pp. 25-34

Memoria del tempo e comportamento cittadino nel medioevo italiano, Torino, Scriptorium, 1997

Origine e sviluppo del comune di Testona (1170-1230), ne Il rifugio del vescovo. Testona e Moncalieri nella diocesi medievale di Torino, a cura di G. Casiraghi, Torino, Scriptorium, 1997, pp. 89-115

Le origini dei comuni in Lombardia, in *Comuni e signorie nell'Italia settentrionale: la Lombardia*, Torino, UTET, 1998 (Storia d'Italia, VI), pp. 317-326

La Lombardia nell'età di Federico I, in *Comuni e signorie nell'Italia settentrionale: la Lombardia*, Torino, UTET, 1998 (Storia d'Italia, VI), pp. 327-384

Fisionomia di un territorio medievale, in *Tracce di un percorso medievale: chiese romaniche nella diocesi di Ivrea*, a cura di R. Ientile, Torino, CELID, 1998, pp. 13-22

Potenza vescovile e organismo comunale a Ivrea e nella sua diocesi tra XI e XIII secolo, in *Storia della Chiesa di Ivrea dalle origini al XV secolo*, a cura di G. Cracco, Roma, Viella, 1998, pp. 799-837

La storiografia recente sui comuni italiani delle origini, in *Die Frühgeschichte der europäischen Stadt im 11. Jahrhundert*, her. von J. Jarnut - P. Johanek, Köln Weimar Wien, Böhlau Verlag, 1998, pp. 45-61

(con P. GUGLIEMOTTI, M. VALLERANI) *Definizione del territorio e reti di relazione nei comuni piemontesi nei secoli XII e XIII*, in *Städtelandschaft-Städtenetz-zentralörtliches Gefüge*, Mainz, Verlag Philipp von Zabern, 2000, pp. 191-232

La Lombardia "a Papia superius" nell'organizzazione territoriale di Federico II, in «Società e Storia», 23 (2000), 88, pp. 201-215

I capitanei nei diplomi di Federico, ne *La vassallità maggiore del Regno Italico. I capitanei nei secoli XI-XII*, a cura di A. Castagnetti, Roma, Viella, 2001, pp. 493-502

Dei "Libri iurium" del comune di Asti e in particolare del "Codex Astensis", ne *Le miniature del "Codex Astensis". Immagini del dominio per Asti medievale*, a cura di G.G. Fissore, Asti, Comune di Asti, 2002, pp. 47-59

La lotta con l'impero e la preminenza regionale di Milano, in *Storia della Lombardia, 2 – Dal Tardo Impero romano al 1350*, a cura di L. Antonielli, G. Chittolini, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 66-87

"Loca novi" e "villeneuve" nella politica territoriale del comune di Asti, in *Borghi nuovi e Borghi franchi nel processo di costruzione dei distretti comunali nell'Italia centro-settentrionale (secoli XII-XIV)*, a cura di R. Comba, F. Panero, G. Pinto, Cherasco-Cuneo, Centro Internazionale di Studi sugli Insediamenti medievali, Società per gli Studi storici, archeologici, artistici della Provincia di Cuneo, 2002, pp. 99-122

Uno stato d'animo. Memoria del tempo e comportamenti urbani nel mondo comunale italiano, Firenze, University Press, 2002

Le città in età carolingia, in *Am Vorabend der Kaiser Krönung. Das Epos „Karolus Magnus et Leo papa“ und der Papstbesuch in Paderborn 799*, her. P. Godman, J. Jarnut, P. Johanek, Berlin, Akademie Verlag, 2002, pp. 323-333

Le origini del comune di Genova, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*, Atti del Convegno di studi Genova 24-26 settembre 2001, Genova 2002 («Atti della Società Ligure di storia patria», n.s., XLII - CXVI - , f. 1), pp. 237-259

Conclusioni, in *Miti e segni del medioevo nella città e nel territorio. Dal mito bolognese di re Enzo ai castelli neomedievali in Emilia Romagna*, a cura di M. Giuseppina Muzzarelli, Bologna, Clueb, 2003, pp. 215-220

Le Villenove astigiane della seconda metà del Duecento in *Le Villenove dell'Italia comunale*, a cura di Id., Carmagnola, Dario Musso Editore, 2003, pp. 29-45

Il "Codex Astensis" e l'organizzazione del territorio, in *"Libri iurium" e organizzazione del territorio in Piemonte (secoli XIII-XVI)*, a cura di P. Grillo, F. Panero [= «Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo», 123 (2003)], pp. 79-92

Prime attestazioni della presenza degli Ordini Mendicanti nei comuni di Asti e di Vercelli, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CI (2003), pp. 515-533

Gli statuti di Asti fra sopravvivenza comunale e sottomissione principesca, in *Signori, regimi signorili e statuti nel tardo Medioevo*, VII Convegno del Comitato Italiano per gli studi e le edizioni delle fonti normative (Ferrara, 5-7 ottobre 2000), a cura di R. Dondarini, G.M. Varanini, M. Venticelli, Bologna, Pàtron, 2004, pp. 75-82

(con G. CASTELNUOVO, G.M. VARANINI), *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato*, Roma-Bari, Laterza, 2004

Il riordino politico del territorio comunale di Asti: le villenove duecentesche, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CII (2004), pp. 413-441

La fondazione di Villanova, in *Villanova d'Asti. Città storica da conservare*, a cura di C. Bartolozzi, F. Novelli, Torino, CELID, 2005, pp. 15-27

Gli statuti di Asti fra sopravvivenza comunale e sottomissione principesca, ne «Il Platano», XXX, 2005, pp. 71-91

La provincia di Asti: possibile identità astigiana, in *Tra sviluppo e marginalità. L'Astigiano dall'Unità agli anni Ottanta del Novecento*, a cura di R. Bordone, N. Fasano, M. Forno, D. Gnetti, M. Renosio, Asti, Istituto per la storia della Resistenza, 2006, pp. 11-26 (ristampato in «Asti contemporanea», 13-2011, pp. 11-26)

Nuove prospettive di ricerca sulla storia urbana medievale, in *Città e vita cittadina nei paesi dell'area mediterranea. Secoli XI-XV*, Atti del Convegno Internazionale in onore di Salvatore Tramontana (Adrano, Bronte, Catania, Palermo, 18-22 novembre 2003), a cura di B. Saitta, Roma, Viella, 2006, pp. 67-79

Chiese di villaggio nel paesaggio medioevale astigiano, ne *Il paesaggio del Romanico Astigiano*, a cura di F. Garetto, M. Devecchi, Asti, Cassa di Risparmio di Asti, 2006, pp. 12-18

"Promiscuità territoriale" e delimitazione del confine in Piemonte. Il caso di Piovà Massaia e Cerreto d'Asti, in *Distinguere, separare, condividere. Confini nelle campagne dell'Italia medievale*, a cura di P. Guglielmotti, «Reti Medievali - Rivista», VII, 2006, 1, url <http://fermi.univr.it/rm/rivista/saggi/Confini_Bordone.htm>

Il mondo animale nell'onomastica e nell'araldica dell'astigiano medievale, ne «Il Platano», XXXI, 2006, pp. 25-40

Genesis e ragioni di un progetto, ne *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea*, Atti del Convegno internazionale di studi (Alessandria, 2-27 novembre 2004), a cura di R. Bordone, P. Guglielmotti, S. Lombardini, A. Torre, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007, pp. 399-402

(con P. GUGLIELMOTTI, S. LOMBARDINI, A. TORRE), *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea. Ricerche italiane e riferimenti europei*, in *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea*, Atti del convegno internazionale di studi, Alessandria 26-27 novembre 2004, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007, pp. 9-47

(con P. GUGLIELMOTTI, S. LOMBARDINI, A. TORRE), *Lo schedario storico-territoriale dei comuni piemontesi: problemi di metodo e lettura delle fonti*, in *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea*, Atti del convegno internazionale di studi, Alessandria 26-27 novembre 2004, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007, pp. 283-293

I confini della comunità. Incertezza territoriale e assetto insediativo tra medioevo ed età moderna in Piemonte, in *Città e territori nell'Italia del Medioevo. Studi in onore di Gabriella Rossetti*, a cura di G. Chittolini, G. Petti Balbi, G. Vitolo, Napoli, GISEM-Liguori, 2007, pp. 55-73

Un'effimera 'villanova' duecentesca. Nascita e decadenza della prima Villafranca d'Asti nel riordino del territorio politico astigiano, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CV (2007), pp. 393-458

Carlo Giambattista Cacherano Malabaila d'Osasco. Un aristocratico muratoriano alle origini della storiografia astigiana moderna, ne «Il Platano», XXXII, 2007, pp. 82-94

La nobiltà e l'Impero nello sviluppo del pensiero dantesco, in *Gerione - Incroci danteschi. Dante e la storia medievale*, Milano, Unicopli, 2008, pp. 49-84

Introduzione a E. C. PIA, *Il processo di definizione di una regione rurale. Montegrosso Cinaglio e la Chiesa di San Carlo Borromeo*, Asti, Diffusione Immagine, 2008, pp. 5-8

Una "villanova" di frontiera fra Asti e il Monferrato, in *Castell'Alfero. Otto secoli di arte e storia*, Castell'Alfero, Comune di Castell'Alfero, 2008, pp. 23-43

Trasformazioni della geografia del potere tra Piemonte e Liguria nel basso medioevo, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CVI (2008), pp. 445-463

Rapport de synthèse: les mémoires des villes, in *Villes de Flandre et d'Italie (XIII^e-XVI^e siècle). Les enseignements d'une comparaison*, ed. E. Crouzet-Pavan, E. Lecuppre-Desjardin, Tournhout, Brepols, 2008, pp. 165-172

«*La forest de longue actente*». *Maria di Clèves, Duchessa d'Orléans e Signora di Asti*, ne «Il Platano», XXXIII, 2008, pp. 201-223

Caratteristiche sociali e attività economiche del primo gruppo dirigente comunale, in *Storia di Fossano e del suo territorio, I, Dalla preistoria al Trecento*, a cura di R. Comba, R. Bordone, R. Rao, Fossano, Co.re Editrice, 2009, pp. 134-149

Le pretese di Bonifacio, in Bonifacio di Monferrato e il Comune di Asti. Scontri e confronti alla fine del secolo XII, Atti della Tavola Rotonda, Asti, 6 ottobre 2007, a cura di E. C. PIA, Asti, Comune di Asti, 2009, pp. 35-51

La difficile attribuzione del santo patrono: il caso di Villafranca d'Asti, ne «Il Platano», XXXIV, 2009, pp. 106-131

Chieri nel medioevo: insediamento e organizzazione politica, in Archeologia a Chieri. Da Carreum Potentia al Comune bassomedievale, a cura di G. Pantò, Torino, Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, 2010, pp. 33-37

G.F. BALDUINI DI SANTA MARGHERITA, *Relazione generale dell'Intendente d'Asti sullo stato della Provincia (1750-1753)*, a cura di R. Bordone, E. C. Pia, Asti, Diffusione Immagine, 2010

Le comunità e gli uomini del Pievanato. La difficile delimitazione dei confini territoriali tra Piovà Mas-saia e Cerreto d'Asti, in «I Quaderni di Muscandia», X, 2010, pp. 129-144

Prefazione a Socco e Madernassa. Due storiche borgate di Vezza d'Alba, a cura di B. Molino, Bra, Associazione di volontariato "Amici di San Martino", Astisio Associazione artistico-culturale del Roero, 2010, pp. 4-5

Il caso di Alessandria in area piemontese, in Sperimentazioni di governo nell'Italia centrosettentrionale nel processo storico dal primo comune alla signoria. Atti del convegno di studio, Bologna 3-4 settembre 2010, a cura di M. C. De Matteis, B. Pio, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 35-49

L'enigmatico elenco dei beni fiscali 'in Lombardia' al tempo di Federico Barbarossa. Alcune proposte interpretative, in *Studi sul Medioevo per Andrea Castagnetti*, Bologna, Clueb, 2011, pp. 59-73

Premessa, in P. MEDICO, E. ORECCHIA, *Storie e vicende di "cassinali" di Poggio di Castello d'Annone*, Asti, Diffusione Immagine, 2011, pp. 7-9

Breve studio sul Rinascimento astigiano durante la dominazione orleanese, ne «Il Platano», XXXVI, 2011, pp. 435-441

Settime 1309: l'ultima villanova del comune di Asti, in R. BORDONE, M.G. CAVALLINO, V. CROCE, E. C. PIA, E. RAGUSA, *Settime 1309 - 2009. Villa edificata supra montem*, Asti, Diffusione immagine, 2012, pp. 6-21

Chiesa di San Giovanni. Notizie storiche, in San Giovanni. Roccoverano, Asti, Provincia di Asti, Diocesi di Acqui, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, s.d. (2013)

Ezio Claudio Pia
Centro studi Renato Bordone sui Lombardi, sul credito e sulla banca
piaezioclaudio@libero.it